

LA RIPRESA RELIGIOSA nell'ETA' CAROLINGIA

Le nuove condizioni di vita e le leggi carolingie, permisero uno sviluppo della vita religiosa nelle nostre contrade " Sotto i CAROLINGI, scriveva il nostro grande Cardinal IDELTONSO SCHUSTER il sistema parrocchiale, o per amore o per forza, si svolge in tutti gli stati soggetti allo scettro di Carlo Magno ". (da Card. SCHUSTER - Memoriale ad Parochos - Quaresima dell'anno 1934)

Unica parrocchia per tutta la Pieve, per noi...OLGIATE.OLONA.. qui risiedeva il PLEBANO (o PIEVANO) chiamato poi PREVOSTO o PREPOSTO.

Con lui i sacerdoti in aiuto.

Nella loro vita in comune era necessaria una REGOLA (CANON) da cui i CANONICI e CANONICA la loro casa.

Ogni giorno leggevano un capitolo della regola, da qui il nome di CAPITOLO dato al luogo della loro riunione, ed alla comunità.

Alla Pieve esisteva la SCUOLA PARROCCHIALE, per insegnare a leggere e scrivere, far conti a chi avesse la buona volontà. La Chiesa fu la prima a curare l'istruzione del popolo.

Nell'ambito delle PIEVI esistevano già nel sec. XII varie cappelle private nel territorio di grandi proprietari o di monasteri; ma non servivano per il popolo.

Sviluppato il col tempo i piccoli centri della Pieve stessa, non fu più possibile far convenire i fedeli nella sola chiesa pievana; allora ai Canonici vennero aggiunti altri sacerdoti chiamati CAPPELLANI, perché si recavano nelle feste alla già numerose cappelle da tempo edificate in molte località.

Celebravano, predicavano, amministravano i sacramenti, e poi alla sera ritornavano in Pievana.

Rimase però sino a un certo tempo l'obbligo ai fedeli di portarsi in Pieve in alcune solennità maggiori, ed allora il Cappellano non poteva celebrare nelle cappelle. A PASQUA ed a PENTECOSTE si doveva assistere alla benedizione del FONTE BATTESIMALE. Ricordo di questo uso, l'obbligo ai Parroci di prelevare dalla Pieve l'acqua per il fonte Battesimale. La tradizione cessò nel 1942 - per l'ordine dato dal Card. SCHUSTER che autorizzava le singole Parrocchie alla benedizione del S. FONTE BATTESIMALE.

Nelle feste PATRONALI dei singoli paesi, il PREVOSTO ed i CANONICI vi si recavano in sito per la solenne celebrazione degli uffici divini, dopo i quali vi era un'agape modesta.